



Di.S.Conf. - Dirigentiscuola
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Foggia 26/02/2021

Al Presidente INVALSI
protocollo.invalsi@legalmail.it

E, p.c.

**Al Capo Dipartimento per il sistema educativo
di istruzione e formazione**
dpit@postacert.istruzione.it

LORO PEC/MAIL

Oggetto: Prove Invalsi e protocolli Anticovid

In data **23 Febbraio 2021** l'Invalsi ha provveduto a modificare il **“Materiale Informativo”** a.s. 2020/21, messo a disposizione degli osservatori Esterni e dei Docenti Somministratori per le prove INVALSI **Secondaria di II grado - classi V**, nella direzione di una maggiore adesione ai protocolli di sicurezza anticovid, avendo preso atto che la documentazione originariamente pubblicata sul portale INVALSI, invece, appariva completamente inadeguata a garantire le misure minime di sicurezza ed, anzi, sembrava non aver subito alcuna revisione rispetto a quella utilizzata nel periodo antecedente la pandemia.

Pertanto, siamo lieti di vedere una presa di coscienza e una inversione di tendenza repentina.

Tuttavia da una disamina dei documenti pubblicati in data 23 Febbraio si evincono ancora notevoli **criticità** che riteniamo opportuno sottoporre alla Vostra attenzione con il consueto spirito collaborativo, attese anche le numerose rimostranze segnalate alla Scrivente dai colleghi dirigenti:

1. **Innanzitutto** la Prova Invalsi non è più requisito di ammissione all'Esame di Stato. Viene subito da chiedersi: **perché dunque correre il rischio, in un periodo così delicato, di far entrare personale esterno nelle scuole per espletare una procedura priva di ricadute sull'esame finale degli studenti?**



Di.S.Conf. - Dirigentiscuola
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



2. **In secondo luogo** nel documento “Protocollo di somministrazione PROVE INVALSI CBT” si riscontrano una serie di indicazioni assolutamente non in linea con le misure AntiCovid finora adottate dalle scuole. Di seguito il dettaglio:

- Al paragrafo “Somministrazione” - punto 7. si legge: “Il Docente somministratore (in presenza dell’Osservatore esterno per le classi campione) apre la busta della prova da svolgere e sull’elenco degli studenti ritaglia le linee orizzontali delle credenziali (cosiddetto talloncino) per ciascun allievo, facilitando così le procedure di consegna.”. Come mai, in un periodo di emergenza sanitaria così delicato, in cui le scuole hanno adottato procedure digitalizzate per tutte le attività di loro competenza, **ci viene proposta una procedura così “primordiale” che prevede ancora un’attività di ritaglio manuale delle credenziali e la consegna *pro manibus* delle stesse agli studenti, in barba ad ogni esigenza di evitare lo scambio di materiali e la condivisione materiale di documenti?**
- Al paragrafo “Somministrazione” - punto 11. e seguenti si legge: “Al termine della prima prova INVALSI CBT per il grado 13 ciascuno studente si reca dal Docente somministratore: **a. riconsegna il talloncino con le proprie credenziali, e sia l’allievo sia il Docente somministratore appongono la loro firma sull’Elenco studenti nell’apposita sezione; b. riconsegna i fogli degli appunti di cui al punto 10.a (se richiesti);** 12. Il Docente somministratore (in presenza dell’Osservatore esterno per le classi campione) *inserisce i talloncini delle sole prove svolte nella busta piccola e annota la data di svolgimento, l’ora di inizio e di fine della prova dello studente nell’apposita sezione dell’Elenco studenti.* 13. Il Docente somministratore (in presenza dell’Osservatore esterno per le classi campione) *ripone all’interno della busta della prova l’Elenco studenti e la busta piccola”*

Ci sembra veramente che con queste indicazioni non si abbia in alcuna considerazione la sicurezza dei somministratori, sia docente che osservatore, né dei ragazzi.

- Ancora, al paragrafo “Somministrazione” - punto 14 si legge: “In caso di somministrazione in parallelo la busta deve essere chiusa e portata dal Coordinatore dei Docenti Somministratori all’altro gruppo che ripete le operazioni dal punto 11 al punto 13.”

Dunque si definisce quale procedura idonea a garantire la sicurezza lo scambio di buste tra gruppi diversi?

- Infine, per quanto attiene all’Informativa per la privacy, paragrafo 6. si legge: “L’Informativa nella parte inferiore per la scuola contiene: o la dichiarazione dello studente di avere ricevuto e preso visione della predetta parte superiore a lui rivolta. La parte superiore e la parte inferiore dell’Informativa per lo studente sono debitamente firmate dallo



Di.S.Conf. - Dirigentiscuola
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



studente e dal Docente somministratore. L'Informativa per lo studente è consegnata allo studente solo in occasione della prima prova (di Italiano per le classi campione)''.

Ci chiediamo se, nell'era della digitalizzazione, non si potesse ipotizzare una procedura più rispondente alle norme di sicurezza, ad es. inviando l'informativa via mail ad ogni studente e ideare anche una procedura di riconsegna scevra da pericolosi passaggi di carte tra le mani di molteplici soggetti.

3. **In terzo luogo,** riteniamo che non siano state in alcun modo prese in considerazione le **problematiche organizzative delle scuole secondarie di II grado.**

Difatti, tali istituzioni scolastiche, avendo dovuto convertire i laboratori di informatica ad aule per le attività didattiche in presenza, al fine di poter garantire le distanze di sicurezza, hanno successivamente dovuto allestire i laboratori in aule non utilizzate stante la loro ridotta capienza. Ciò ha comportato **calendari dalla lunghissima articolazione temporale** per la somministrazione delle prove Invalsi in tutte le classi terminali, dovendo dividere ciascuna classe in più sottogruppi, numericamente idonei ad essere contenuti in laboratori di piccola metratura.

Inutile dire che le medesime problematiche si riscontreranno nel primo ciclo, sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di I grado.

Di fronte a tutto quanto appena illustrato, si chiede se non sia opportuno valutare la sospensione delle prove INVALSI per quest'anno scolastico così difficile ed impegnativo per tutti gli ordini e gradi di scuola.

In attesa di riscontro, l'occasione è gradita per distintamente salutare.

Il Presidente Nazionale

(Attilio Fratta)